

# «C'è chi lucra grazie ai progetti di Sitta»

*L'attacco di Italia Nostra. L'assessore: «E' falso. Abbiamo imposto regole ferree»*

di DAVIDE MISERENDINO

**L**A STRADA che porta al piano regolatore nasconde tante insidie. Per l'assessore all'urbanistica Daniele Sitta (*nella foto*), le «più fastidiose» sono sicuramente le «illazioni» di Giovanni Losavio, il presidente di Italia Nostra «che — a detta dell'assessore — continua a raccontare fandonie insieme all'ex tecnico comunale Ezio Righi». Lo scontro fra l'assessore e Italia Nostra, che negli anni è diventato un duello 'da cappa e spada', si è riaperto ieri, dopo che l'associazione di Losavio, insieme a Legambiente e Wwf, ha rivolto all'esponente del Pd dieci domande sul suo progetto 'Modena futura', «un piano — scrivono — che prefigura un aumento della popolazione dagli attuali 180mila abitanti a 230mila e una conseguente espansione della città fino alla cerchia delle tangenziali».

**CERCHIAMO** di inquadrare meglio il problema. Perché 'Modena futura' non convince le associazioni ambientaliste? «Punto primo: non è comprensibile la crescita teorizzata nel documento, quando negli ultimi dieci anni la popolazione citta-

dina è aumentata solo di 4mila unità nonostante l'arrivo di 18mila stranieri residenti. Punto secondo: un aumento della popolazione come questo non sarebbe sostenibile. La pianura padana è già abbastanza inquinata. Punto terzo, il più controverso: la crescita immaginata dall'assessore troverebbe posto esclusivamente su suoli attualmente a destinazione agricola. Da una nostra indagine al catasto — continuano gli ambientalisti — è emerso che negli ultimi quattro anni almeno 700mila metri

quadrati di terreno (metà agricolo e metà destinato ad attrezzature pubbliche) sono stati acquistati da imprese e immobiliari nel territorio circostante via Contrada (dove l'assessore ha disegnato l'espansione residenziale della città) al prezzo medio di 45 euro al metro quadrato, oltre dieci volte l'attuale valore di mercato. L'investimento complessivo, stando ai roghi, è di oltre 33 milioni di euro. Ma se il progetto di espansione non è ancora stato presentato al consiglio comunale, come mai i terreni sono stati acquistati già a partire dal 2006?».

**LA RISPOSTA** dell'assessore è

un fiume in piena. Partiamo dall'ultimo 'capo d'accusa'. «Perché hanno acquistato i terreni già a partire dal 2006? Non ne ho idea — afferma Sitta — Li hanno pagati dieci volte il loro valore? Peggio per loro. Quello che so con certezza è che per modificarne la destinazione d'uso il Comune ha imposto delle regole ferree. Se Italia Nostra ha qualche sospetto si può rivolgere alla magistratura. Anzi, li sfido a farlo». Poi la risposta dell'assessore rompe gli argini: «E' un'aggressione nei miei

confronti. Una canagliata degli ambienti radical chic della sinistra. Le dirò di più: è una vendetta mafiosa, perché tutte le accuse contro di me, finora, si sono rive-

late false. 'Modena futura' ha solo un obiettivo: fare in modo che i 25mila modenesi che negli ultimi 15 anni sono stati costretti a lasciare la città per trasferirsi in provincia, possano tornare nel capoluogo. Che senso ha costringerli a 'emigrare'? Soprattutto se non c'è una struttura viaria che può facilitare i loro spostamenti? Il vero problema è che queste persone ce l'hanno con me, e non sanno che cosa sia il confronto. Dio ci liberi da questi talebani».

## MODENA FUTURA

Sotto accusa

il piano che prevede l'espansione a sud della città

